per cento rispetto al precedente esercizio 2018, passando da euro 98.463.594 ad euro 95.701.123, coincidenti con la consistenza di cassa indicata nella situazione amministrativa. L'Ente ha comunicato che le somme sono state mantenute in giacenza al fine di provvedere al pagamento delle spese di inizio dell'esercizio successivo, periodo in cui solitamente non pervengono trasferimenti di fondi da parte del Dipartimento delle Entrate.

- Il saldo dei "ratei attivi" è costituito, principalmente, dagli interessi di competenza maturati sui depositi di conto corrente e dal rendimento degli investimenti patrimoniali. I rendimenti maturati, ma non ancora riscossi, sugli investimenti mobiliari, in base alle condizioni contrattuali, saranno esigibili solo al raggiungimento della scadenza dell'investimento. Sono da aggiungere gli accertamenti per trattenute applicate per conto terzi alla liquidazione dell'indennità aggiuntiva di fine rapporto da corrispondere agli iscritti. I rendimenti degli investimenti mobiliari al 31 dicembre 2019, iscritti nei ratei attivi, pesano su questa posta per il 99,61 per cento.

6.2 Il passivo

La tabella del passivo patrimoniale espone i dati relativi all'esercizio 2019, confrontati con quelli del precedente esercizio 2018.

Tabella 31 – Il passivo patrimoniale

Patrimonio passivo	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Patrimonio netto				
Fondo di dotazione	0	0	0	0,00
Riserve obbligatorie	344.581.840	351.097.996	6.516.156	1,89
Altre riserve	1.414.521.059	1.425.807.005	11.285.946	0,80
Avanzi economici portati a nuovo	11.285.946	-26.695.284	-37.981.230	-336,54
Avanzo economico di esercizio	-26.695.284	-13.737.282	12.958.002	-48,54
Totale patrimonio netto	**1.743.693.561**	**1.736.472.435**	**-7.221.126**	**-0,41**
Fondi per rischi ed oneri				
Per altri rischi ed oneri futuri	2.387.063	2.387.063	0	0
Residui passivi				
Debiti verso fornitori	56.371	59.351	2.980	5,29
Debiti tributari	19.496	4.805.852	4.786.356	24550,45
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.599	2.818	-781	-21,70
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	33.202.666	205.090	-32.997.576	-99,38
Debiti diversi	952.114	877.829	-74.285	-7,80
Totale residui passivi	**34.234.246**	**5.950.940**	**-28.283.306**	**-82,62**
Totale del passivo	**1.780.314.870**	**1.744.810.438**	**-35.504.432**	**-1,99**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Le poste più significative del passivo evidenziano quanto segue:

- il patrimonio netto del Fondo subisce una flessione, da euro 1.743.693.561 del 2018 ad euro 1.736.472.435, da attribuire al risultato economico negativo registrato nell'esercizio, pari ad euro 13.737.282;
- la "Riserva obbligatoria" pari ad euro 351.097.996, presenta nel 2019 una variazione positiva pari ad euro 6.516.156 in valore assoluto, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento del Fondo, che prevede che 5 per cento delle entrate correnti sia appostato per garantire la corresponsione delle indennità per gli iscritti fino ad un massimo, pari alla somma delle entrate dei due

esercizi che nel quinquennio precedente, 2015-2018, hanno raggiunto il massimo livello; e stabilisce, inoltre, che l'eventuale eccedenza è destinata ad incrementare la disponibilità per anticipazioni di indennità;

- le altre riserve deliberate nel corso degli anni dal Consiglio di amministrazione, ovvero la "Riserva tecnica delle liquidazioni" e la "Riserva straordinaria", sono destinate alla copertura del debito verso gli iscritti per il pagamento delle indennità di fine rapporto. La posta maggiore evidenzia un importo pari ad euro 1.425.807.005 nel 2019 (nel 2018 era pari ad euro 1.414.521.059) e riguarda la "riserva tecnica liquidazioni", destinata a coprire il debito verso gli iscritti per il pagamento delle indennità di liquidazione, che viene alimentata, ogni anno, con gli avanzi di gestione;
- il *Fondo per rischi ed oneri*, per la copertura e il sostegno di eventuali imprevisti, era stato stabilito, fino al 2014, in un importo pari ad euro 2.065.828. Dal 2015 a tale disponibilità è stato aggiunto l'importo di euro 321.236 iscritto nel "Fondo ripristino ambientale" quale valore del terreno scorporato da quello del fabbricato sede del Fondo, arrivando ad un importo pari ad euro 2.387.063;
- il trattamento di fine rapporto non rientra nella classificazione delle voci dello stato patrimoniale passivo dell'Ente, considerato l'inquadramento giuridico del personale nel comparto del pubblico impiego. La parte relativa alla liquidazione e al trattamento di fine rapporto è demandata all'INPS, che gestisce gli oneri contributivi relativi al personale del Fondo;
- i residui passivi sono composti dai debiti dell'Ente nel 2019 sono in forte flessione, passano, infatti, da euro 34.234.246 del 2018 ad euro 5.950.940, con una diminuzione in valore assoluto per un importo pari ad euro 28.283.306, evidenziando una variazione negativa dell'82,62 per cento. I maggiori debiti sono, tra i tributari, quelli per ritenute erariali, che nel 2019, sono pari ad euro 4.801.868. Essi riguardano ritenute erariali trattenute sulle competenze accessorie corrisposte al personale e ai rimborsi spese erogati ai membri del Cda e del Collegio dei revisori, pagate nel mese di dicembre 2019 e da versare a gennaio dell'anno successivo. La tabella seguente mostra, in dettaglio, i dati dell'esposizione debitoria.

Tabella 32 – I residui passivi – I debiti del Fondo

Residui passivi	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Debiti verso fornitori	**56.371**	**59.351**	**2.980**	**5,29**
Debiti tributari, di cui:	**19.496**	**4.805.852**	**4.786.356**	**24.550,45**
erario c/IRAP	*1.193*	*925*	*-268*	*-22,46*
ritenute per IVA	*13.619*	*3.059*	*-10.560*	*-77,54*
ritenute erariali	*4.684*	*4.801.868*	*4.797.184*	*102.416,40*
Debiti versi iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute, di cui:	**33.202.666**	**205.940**	**-32.996.726**	**-99,38**
spese indennità	*20.506.095*	*0*	*-20.506.095*	*-100,00*
anticipazioni	*2.462.450*	*0*	*-2.462.450*	*-100,00*
sovvenzioni	*10.019.924*	*0*	*-10.019.924*	*-100,00*
partite in sospeso	*214.197*	*205.940*	*-8.257*	*-3,85*
Debiti diversi, di cui:	**952.114**	**876.979**	**-75.135**	**-7,89**
oneri personale Ente	*0*	*0*	0	0
fondo unico amministrazione	*345.000*	*345.000*	*0*	0
spese per liti e risarcimenti	*6.872*	*0*	*-6.872*	-100
trattenute in conto terzi	*600.242*	*531.979*	*-68.263*	-11,37
Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	**3.599**	**2.818**	**-781**	**-21,70**
Totale delle passività debitorie	**34.234.246**	**5.950.940**	**-28.283.306**	**-82,62**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La seguente tabella evidenzia la riconciliazione dei residui attivi e passivi del rendiconto con i dati patrimoniali, attivi e passivi.

Tabella 33 – Riconciliazione dei residui attivi e passivi e stato patrimoniale

Stato Patrimoniale Attivo - Crediti al 31 dicembre 2019	Importo in migliaia di euro
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	738
Crediti verso altri soggetti	26
a) Totale crediti	764
b) ratei attivi	*93.818*
Totale (a+b)	94.582
Residui attivi 31 dicembre 2019	Situazione amministrativa
Totale	**94.582**
Stato Patrimoniale Passivo - Debiti al 31 dicembre 2019	Importo in migliaia di euro
Debiti verso fornitori	59
Debiti tributari ed erariali	4.806
Debiti diversi	877
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	206
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	3
c) Totale Debiti	5.951
Residui passivi 31 dicembre 2019	Situazione amministrativa
Totale	**5.951**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La riconciliazione espressa in tabella si è resa necessaria per la diversa esposizione dei residui attivi e passivi nella rendicontazione finanziaria (situazione amministrativa) e patrimoniale (stato patrimoniale). In quest'ultimo, infatti, il totale rappresentato nella situazione amministrativa, pari a 94.582 mgl, è composto dalle voci dei residui attivi per 764 mgl e per 93.818 mgl dai ratei attivi.

I residui passivi di euro 5.951 mgl rappresentano il totale dei debiti iscritti sia al rendiconto finanziario che allo stato patrimoniale e corrispondono all'ammontare dei residui passivi al 31 dicembre 2019, sia nella situazione amministrativa che nello stato patrimoniale.

7. CONCLUSIONI

Il Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato istituito con d.p.r. 17 marzo 1981, n. 211 (e regolamentato con d.p.r. 21 dicembre 1984, n. 1034
Il Fondo per i dipendenti del Mef è regolato dall'art. 9, c. 33, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge del 30 luglio 2010, n. 122, e dal citato regolamento. Sono iscritti al Fondo di previdenza i dipendenti del Ministero dell'economia e delle finanze e "anche gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economico finanziaria".
La gestione finanziaria di competenza del Fondo si è chiusa, nell'esercizio 2019, con un avanzo di competenza pari ad euro 8.670.405, che ha migliorato l'andamento del precedente disavanzo del 2018, pari ad euro 10.575.697, grazie al saldo positivo del conto capitale, che riesce a compensare quello negativo di parte corrente.
La consistenza di cassa è diminuita di un importo pari ad euro 2.762.471 rispetto al precedente esercizio 2018, passando da euro 98.463.594 ad euro 95.701.123, con una flessione del 2,81 per cento.
La situazione amministrativa, a fine esercizio 2019, evidenzia un avanzo di amministrazione pari ad euro 184.332.586 (nel 2018 pari ad euro 175.685.870), con una variazione positiva del 4,92 per cento, pari ad euro 8.646.716 in valore assoluto. Tale avanzo è composto da una parte disponibile di euro 49.332.587 e da una vincolata di euro 135.000.000, con una quota di 110 milioni di euro a garanzia del pagamento dell'indennità di fine rapporto.
Il conto economico espone un disavanzo di euro 13.737.282, che riduce del 48,54 per cento il disavanzo del precedente esercizio 2018, pari ad euro 26.695.284.
Il risultato negativo della gestione caratteristica, pari ad euro 53.394.712, è minore del 33,87 per cento di quello del precedente esercizio 2018, pari ad euro 80.743.372, nonostante il saldo finanziario positivo dei proventi finanziari per euro 39.694.539 (nel 2018 pari ad euro 54.085.676), non è riuscito ad evitare un risultato di esercizio ancora negativo.
Si invita l'Ente ad osservare una gestione più equilibrata dei costi, tale da evitare disavanzi, attraverso un più attento monitoraggio dei costi medesimi.
Il patrimonio netto passa da euro 1.743.693.561 del 2018 ad euro 1.736.472.435 nel 2019, con una diminuzione in valore assoluto, pari ad euro 7.221.126, causata dalla perdita economica di esercizio.
Le entrate correnti accertate nel 2019 sono pari ad euro 170.659.337, in flessione del 18,83 per

cento rispetto a quelle del 2018, che erano pari ad euro 210.241.917.

I disinvestimenti finanziari, nel 2019, sono stati di euro 43.028.438, del 76,62 per cento inferiori a quelli del 2018, pari ad euro 184.069.857. Tale entrata riguarda disinvestimenti in via anticipata o a scadenza; mentre sono stati sottoscritti investimenti per 27 mln. Il portafoglio, al 31 dicembre 2019, risulta costituito dal 53 per cento da titoli vari; 31 per cento da titoli assicurativi; per il 14 per cento da gestioni patrimoniali e per il 2 per cento da titoli di Stato.

Complessivamente le entrate accertate nel 2019 sono state del 39,27 per cento inferiori a quelle del precedente esercizio 2018, passando da euro 595.543.640 ad euro 361.655.162, con una diminuzione in valore assoluto pari ad euro 233.888.478.

La composizione delle entrate evidenzia, nel 2019, la preponderanza di quelle correnti, che da un peso del 35,3 per cento del 2018, arrivano al 47,19 per cento nel 2019. La flessione delle entrate per investimenti, incide evidenziano un minor peso nel settore delle entrate, passando dal 30,91 per cento del 2018, all'11,90 per cento nel 2019.

Per le spese, l'incidenza percentuale dei singoli titoli sul totale complessivo della spesa evidenzia, nel 2019, una maggiore incidenza della spesa corrente, dal 39,07 del 2018 al 50,34 per cento nel 2019. Le spese in conto capitale, nel 2019, incidono per il 7,74 per cento, indicando una flessione degli investimenti ed una inversione di tendenza delle scelte gestionali dell'Ente, a favore della propria *mission* previdenziale.

Nel 2019, l'Ente ha istruito 59.926 pratiche per sovvenzioni (nel 2018 sono state n. 60.671); per anticipazioni, indennità di fine rapporto e seconde anticipazioni, un totale pari a n. 4.246 pratiche (nel 2018 sono state n. 4.478).

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

Fondo di Previdenza
per il personale del Ministero
dell'Economia e delle Finanze

RENDICONTO GENERALE 2019

Elaborato secondo i principi previsti dalla legge 3 aprile 1997 n. 94, recepiti con il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 ed adeguato alla normativa di cui al D.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013

Indice

Premessa 2

1. Organi collegiali 3

2. Relazione sulla gestione 5

3. Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio 53

4. Quadro riassuntivo della gestione di competenza 60

5. Quadro riassuntivo avanzo/disavanzo di competenza 61

6. Prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi 62

7. Piano dei conti integrato – schema di raccordo 63

8. Consuntivo integrato 78

9. Rendiconto finanziario decisionale entrate/uscite 97

10. Rendiconto finanziario gestionale entrate/uscite 101

11. Conto economico 137

12. Quadro di riclassificazione dei risultati economici 138

13. Stato patrimoniale 139

14. Nota integrativa 141

15. Situazione amministrativa 171

16. Stratificazione residui al 31 dicembre con allegato elenco residui 171

17. Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti 222

18. Scheda monitoraggio riduzioni di spesa con versamento 223

19.Relazione del collegio dei revisori 235

PREMESSA

Il Rendiconto della Gestione dell'esercizio 2019 è stato redatto ai sensi del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97.

L'elaborato contabile è stato redatto, altresì, secondo le disposizioni contenute nel regolamento del Fondo e, ove applicabili, i principi contabili redatti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. E' stato inoltre adottato per il 2019 quanto richiesto dal D.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013, riguardante l'adozione del piano integrato dei conti per le amministrazioni pubbliche.

ORGANI COLLEGIALI

Con la delibera del 10 giugno 2019 si è conclusa l'attività degli organi collegiali nominati per un quadriennio, con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 aprile 2015, registrato all'Ufficio Centrale del B ilancio atto n. 28753.

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 luglio 2019, sono stati ricostituiti per un quadriennio gli organi collegiali di direzione e controllo del Fondo. Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione sono stati confermati il Presidente e tutti i consiglieri precedenti ad eccezione della Dr.ssa Patrizia Cantalini subentrata al posto dell' Ing. Paolo Ceccherini, che è stata sostituita dalla Cons. Monica Parrella, la quale con il medesimo Decreto è stata altresì nominata Vicepresidente del Fondo.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta pertanto così composto:

Presidente	Dott. Massimo Pietrangeli
Vicepresidente	Cons. Monica Parrella
Consigliere	Dott. Federico Filiani
Consigliere	Dott. G iampiero Riccardi
Consigliere	Dott.ssa Ivana G uerrera
Supplente	Dott.ssa Carla Napolitano
Supplente	Dott.ssa Franca Russo
Supplente	Dott. ssa Vitaliana Vitale
Supplente	Dott. ssa Daniela dello Stritto

Per quanto riguarda il Collegio dei Revisori il decreto prevede la nomina della Dott.ssa Piera Marzo in sostituzione del Dott. G iovanni Ciuffarella, pertanto il Collegio risulta così costituito:

Presidente del Collegio dei Revisori	Avv. G uido Oscar Costa
Componente	Dott.ssa Piera Marzo
Componente	Dott.ssa Olga Perito
Supplente	Dott.ssa G iuseppina Messina

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

In data 17 dicembre 2019 il Presidente Dott. Massimo Pietrangeli, a causa di vicende giudiziarie, si è dimesso, la carica risulta ancora vacante e le funzioni di Presidente sono state assunte ai sensi dell'art. 14 n. 2 D.P.R. 1034/1984 del regolamento del Fondo dalla Vicepresidente Cons. Monica Parrella.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

Prot. n. 2020/27363

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze è un ente di diritto pubblico, dotato di autonomia finanziaria, contabile e patrimoniale, con personalità giuridica, istituito con D.P.R. n. 211 del 17.03.1981 (pubblicato in G .U. n. 133 del 16/05/1981), a seguito dell'unificazione dei preesistenti fondi di previdenza di settore del Ministero delle Finanze.

Al Fondo di Previdenza per il Personale del Ministero delle Finanze sono iscritti di diritto tutti i dipendenti civili, di ruolo e non di ruolo, già appartenenti ai fondi di previdenza del settore, vale a dire tutti i dipendenti dell'ex Ministero delle Finanze (ora MEF e Agenzie fiscali), nonché il personale previsto dall'art. 2 del citato D.P.R..

Con il D.P.R. 21 dicembre 1984, n. 1034, viene approvato il regolamento per l'amministrazione e l'erogazione, che disciplina l'attività del Fondo, poi modificato e integrato, nel tempo, sia nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo che, con specifici interventi finalizzati, per il riconoscimento della qualità di "iscritti" a settori dell'amministrazione finanziaria inizialmente esclusi.

A seguito della riforma dell'organizzazione del G overno (D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300) i Fondo si presenta, quindi, unico per tutti i dipendenti del Ministero delle Finanze e, con l'accorpamento dello stesso insieme al Ministero del Tesoro in un unico organismo denominato Ministero dell'Economia e delle Finanze (D.P.R. 26 marzo 2001, n. 107), assume la denominazione "Fondo di Previdenza per il Personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Settore Finanze".

Dal 1° gennaio 2010 sono stati iscritti al Fondo "tutti gli altri dipendenti civi dell'Amministrazione economica – finanziaria" ai sensi del comma 33 dell'articolo 9 del D.L 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010. Pertanto dalla denominazione dell'Ente è stata eliminata la distinzione "Settore Finanze". La norma ha altresì attribuito al Fondo la quota del 5 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'articolo 12 del D.L. 28/3/1997 n. 79, convertito con modificazioni dalla Legge 28/5/1997 n. 140.

Al 31/12/2019 il numero degli iscritti risultanti dalla banca dati del sistema informativo del Fondo (Sifop) ammonta a 54.319.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

L'attività del Fondo è disciplinata dalle disposizioni contenute nel D.P.R. 1034/1984 recante l'approvazione del Regolamento per l'amministrazione e l'erogazione del Fondo. Secondo quanto disposto dall'art. 4 del regolamento, il Fondo provvede a corrispondere un'indennità aggiuntiva al TFR agli iscritti che cessano dal servizio, a erogare un'anticipazione sulla predetta indennità agli iscritti che ne facciano documentata richiesta, a corrispondere sovvenzioni, contributi ed altre prestazioni assistenziali nelle misure annualmente stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Tutte le predette prestazioni vengono erogate nei limiti delle entrate affluite all'Ente che sono costituite da quote di sanzioni riscosse in dipendenza delle attività di accertamento effettuate dal personale dell'amministrazione finanziaria ed attribuite al Fondo in base a specifiche disposizioni di legge. Tenuto pertanto conto delle entrate, delle aspettative degli iscritti ad essere sostenuti economicamente al momento della cessazione del rapporto di lavoro o in particolari situazioni di necessità e del diritto costituzionalmente garantito alla salute, il C.d.A. in base al regolamento, fissa i criteri e le modalità di erogazione delle prestazioni istituzionali che vengono annualmente pubblicati nella circolare. L'attività istituzionale prevede anche l'erogazione di contributi scolastici e di borse di studio previsti dall'art. 11, punto 4 lettera a) b) c), del Regolamento del Fondo (D.P.R. n. 1034/1984).

Il Consiglio di Amministrazione uscente ha da sempre, indirizzato le politiche di intervento verso la tutela della salute degli iscritti ed il sostegno al reddito famigliare, tuttavia per l'anno 2019 il CdA nella seduta del 20 dicembre 2018, avuto riguardo al trend di spesa e alle previsioni di entrata, ha introdotto criteri maggiormente restrittivi riguardo l'erogazione delle anticipazioni al trattamento di fine rapporto, delle sovvenzioni, dei contributi e delle altre prestazioni assistenziali a causa dell'aumentato numero di cessazioni dal servizio.

Le riduzioni maggiormente significative hanno riguardato le percentuali di rimborso delle sovvenzioni che dal 70% sono passate al 60% per tutte le spese sanitarie ad eccezione di quelle dentistiche, psicoterapeutiche, psicologiche e per acquisto occhiali e lenti per le quali la sovvenzione scende al 50%; il limite annuale di euro 1000,00 per le spese per gli occhiali e lenti a contatto viene fissato nella misura di euro 500,00; i ticket del SSN rimangono sovvenzionati al 70%. Per quanto riguarda le spese sanitarie per gravi patologie queste sono state mantenute al 90%. Sono state ridotte le sovvenzioni annue per invalidità totale del coniuge e dei figli a carico fiscale dell'iscritto da Euro 6.000 a Euro 4.800 euro come pure quella per gli altri familiari